

## MAGAZINE

## HANNO SCRITTO

- BEPPE SEVERGNINI
- GIAN ANTONIO STELLA
- ALDO GRASSO
- PIETRO CALABRESE
- VITTORIO MESSORI
- FULCO PRATESI
- ANDRÉ GLUCKSMANN
- EDOARDO VIGNA
- PIERLUIGI BATTISTA

*Festeggiamenti davanti alla grande moschea di Grozny, capitale della Cecenia*

**GIUSTIZIA FAI DA NOI**  
PREPARIAMOCI,  
PARTONO  
LE CAUSE DI GRUPPO

**RIVELAZIONI**  
SANDRO BONDI:  
«ANCH'IO SONO  
STATO UN IMMIGRATO.  
IN SVIZZERA»

**NON SOLO BADANTI**  
LE ATTRICI  
ROMENE  
ALLA CONQUISTA  
DEL CINEMA



## La nuova Cecenia

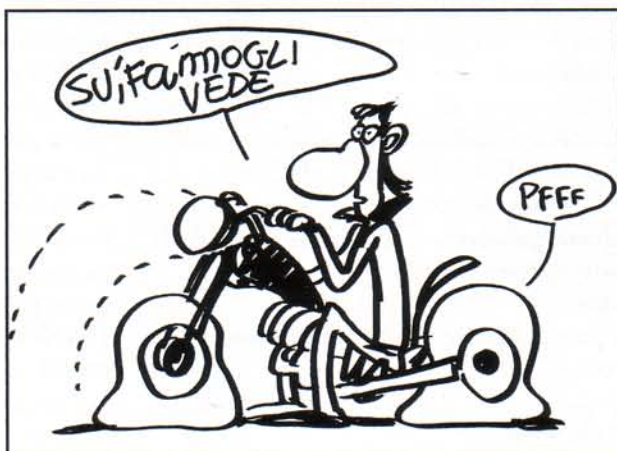
CITTÀ RICOSTRUITE, VITA NOTTURNA, BOOM DI TELEFONINI. DOPO ANNI DI GUERRA, IL PAESE CAUCASICO SEMBRA ESSERE RINATO. MA MOLTI DICONO CHE È SOLO PROPAGANDA. SIAMO ANDATI A VEDERE

RCS - PUBBLICITÀ POSTE ITALIANE SPA - IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 44/2004 ART. 17 CC - 1009 MILANO - PUBBLICITÀ POSTE ITALIANE SPA - IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 44/2004 ART. 17 CC - 1009 MILANO - PUBBLICITÀ POSTE ITALIANE SPA - IN A.P. - D.L. 353/2003 CONV. L. 44/2004 ART. 17 CC - 1009 MILANO

# VENT'ANNI DOPO È ANCORA PAZ-MANIA

MOSTRE, TALK-SHOW, UN OMAGGIO DI DARIO FO, LEZIONI DI FUMETTO. ROMA, MONTEPULCIANO E LA SUA AMATA PUGLIA CELEBRANO IL DISEGNATORE SCOMPARSO NEL 1988. UN'OCCASIONE PER RISCOPRIRE LA GENIALITÀ DEI SUOI PERSONAGGI

DI MARIA ROSARIA SPADACCINO



**M**orto un genio non se ne fa un altro. Così il mensile *Frigidaire* di Vincenzo Sparagna, sulla copertina (numero doppio 92-93) di luglio/agosto 1988, salutava Andrea Pazienza, disegnatore, caposcuola del nuovo fumetto italiano, creatore di Zanardi, Pentothal e Pompeo, scomparso nella notte tra il 15 e il 16 giugno per un'overdose di eroina, a 32 anni. Vent'anni fa. «Il più bravo raccontatore del mondo che io abbia mai conosciuto. "Maestro" mi chiamava scherzando sull'età, ma l'allievo ero io...», scrive Vincino nell'editoriale sulla stessa rivista, poche parole asciutte e un omaggio postumo, che Paz avrebbe condiviso: la pubblicazione delle tavole de *Il Partigiano*. Una favola di cui è protagonista lo

stesso Pazienza, in fuga da San Severo (città della provincia di Foggia, dove ha vissuto con la famiglia), invasa dai carri armati comunisti.

## TRIPPOLE E TRAPPOLE

L'artista/partigiano spaventato dai rossi batte in ritirata nell'amato Gargano, passa da San Marco in Lamis, chiede asilo alla zia dell'amico Gino Nardella e, infine, trova riparo nella casa di vacanza di San Menaio, marina di Vico del Gargano. E tra «trippole e trappole» conduce la sua guerriglia immaginaria tra paure profonde e pinete garganiche. «Il partigiano nasce dal desiderio di isolamento tipicamente giovanile», racconta Michele Pazienza, fratello minore di Andrea. «Io, lui e Luigi Da-

miani (coprotagonista di Pentothal e attuale sindaco di Vico) un'estate, nel '75, ci trasferimmo nel casino di caccia della famiglia di Luigi, sulla strada per la foresta Umbra, una casa in località Gadescia sul crinale della montagna, immersa tra bosco e ulivi, con il mare in lontananza. Soli con poche cose, in un rapporto totale con la natura e in un tentativo (impossibile) di fuga dalla civiltà. Un tentativo continuamente frustrato dalla civiltà che ci raggiungeva». E da quel gioco tra ragazzi nasce una storia, nel più puro stile "pazienzesco", in cui impulsi artistici, vocazioni politiche, passioni terrene e solitudine si uniscono e si trasformano in tavole, che stupiscono e commuovono. «Passavamo giorni a fare la lista delle cose indispensa-



**QUADRI E VIGNETTE.** Sopra, disegno per *Il Partigiano*, copertina del catalogo della mostra *Una estate Saint Mna'*. Nell'altra pagina, a sinistra, un quadro del 1971 dedicato a Peschici e, a destra, una vignetta inedita del 1984

bili che dovevamo portarci in quel ritiro, tipo il coltello, il pane, il latte, la fionda, lo spago, la borraccia, fondamentali per quindici giorni di solitudine e caccia», precisa Luigi Damiani. «E in realtà poi a caccia non andavamo mai. Ma quelle liste sono rimaste per sempre nei fumetti di Andrea».

#### AUTOBIOGRAFIE NON VERITIERE

Buona parte di quei disegni originali sono il cuore della mostra che si inaugura a

Vico, il 19 luglio: *Una estate Saint Mna'*, *spiagge contigue e le altre bellezze del Gargano*, un allestimento creato e voluto da Michele e Mariella Pazienza (fratello e sorella di Andrea) e organizzato dal comune di Vico, con il sostegno della Regione Puglia e della provincia di Foggia.

Un viaggio nell'opera dell'artista ambientata nel parco del Gargano (tavole, quadri, illustrazioni, disegni, fotografie), una terra in cui colloca le sue storie più belle e che evoca continuamente. «Andrea Pazienza è nato a San Menaio, Foggia, ed è praticamente pugliese, pur vivendo tra Bologna e New York», scriveva di se stesso, in terza persona, nella quarta di copertina de *Il libro rosso del Male*. Anche questa autobiografia, come molte scritte

## IL CALENDARIO

### → VICO DEL GARGANO 19 LUGLIO

Vite *ImPAZienti* si apre con la mostra *Una Estate Saint Mna'*, *spiagge contigue e le altre bellezze del Gargano* a palazzo Della Bella, nel centro storico di Vico (fino al 24 agosto). In piazza San Domenico tavola rotonda con Vincenzo Mollica, Nichi Vendola, Milo Manara. Nel parco giochi di San Menaio, proiezione del film *Paz dei De Maria*

### → 20 LUGLIO

Un tratto del lungomare di San Menaio viene intitolato a Pazienza. Apre la mostra fotografica sull'artista di Isabella Damiani, a villa Santovito. Nel pomeriggio spettacolo teatrale *Nel segno di Paz*, di Antonio Tancredi. A Vico, in serata, concerto di Vinicio Capossela

### → 23 LUGLIO

Spettacolo di Antonio Rezza

### → 25 LUGLIO

Talk-show *Amici di Paz* e proiezioni video con David Riondino, Claudio Lolli, Roberto Freak Antoni, Alberto Fortis

### → 26 LUGLIO

Spettacolo di Dario Fo dedicato a Pazienza nel campo sportivo di Vico. La notte, sulla spiaggia di San Menaio, discoteca con musica anni '77/'87

### → MONTEPULCIANO 1-30 GIUGNO

Mostra-evento *Pazienza Poliziano-Il segno di una resa invincibile*, organizzata dall'associazione "mattatoio 5", coordinata da Marina Comandini Pazienza. Il 12, Clev Village di Chiusi, il documentario *Pazienza Poliziano* di Lorenzo Paganelli. Il 15, sala Ex-Macelli, performance di musica, danza e recitazione. Il 28-29 giugno workshop di fumetto creativo *Nuvole in transito*, docente Pasquale Todisco

### → ROMA-26 MAGGIO/31 LUGLIO

Galleria Architettura Arte Moderna, via dei Banchi Vecchi 61, *Andrea Pazienza-Vent'anni dopo, disegni e opere dell'inizio 1973-1977*

da lui, non è veritiera. Completamente. Pazienza in realtà è nato a San Benedetto del Tronto, ha vissuto a San Severo (Fg), ma ha trascorso tantissimo tempo a San Menaio, in estate e inverno. Aveva scelto il piccolo borgo marinaro di Vico (tanti pini, una spiaggia lunghissima che unisce Rodi a Peschici, una torre saracena, una farmacia, due alimentari, la chiesa dei frati cappuccini, la piccola stazione con il trenino che collega i paesi del parco, duecento abitanti, case semplici sul mare e antiche nelle valli interne coltivate ad agrumi e ulivi) come suo, ideale, luogo di nascita. Con la mostra ci saranno varie iniziative tutte dedicate al ricordo dell'artista dal titolo: *Vite imPAZienti*.

Si inizia il 19 luglio sulla spiaggia di San Menaio, ci sarà l'invasione dei cavalletti, la sera si inaugura la mostra nel palazzo-castello Della Bella, poi è prevista una tavola rotonda guidata da Vincenzo Mollica, con il presidente della regione Puglia, Nichi Vendola, Milo Manara e amici e conoscenti di Pazienza. Subito dopo sarà proiettato il film *Paz* di Renato De Maria. Il giorno successivo sarà intitolata all'artista una parte del Lungomare sanmenaiense e nel campo sportivo di Vico si svolgerà il concerto di Vinicio Capossela. L'evento clou delle celebrazioni sarà il 26 luglio, uno spettacolo di Dario Fo, tutto imperniato sull'opera di Pazienza.

### UN RIFUGIO LONTANO DALLA CITTÀ

Proprio a venti anni dalla sua scomparsa questa è l'occasione per ricordarlo e far conoscere il rapporto unico, quasi carnale, che aveva con la Puglia e il Gargano, un posto dove rifugiarsi. E a volte guarire da se stessi. «A Bologna tentavano di intossicarci, sul Gargano tentavamo di disintossicarci. Nessuna delle due azioni riusciva fino in fondo», racconta Gino Nardella nel libro fotografico *Uno ogni sacco d'anni*, dedicato a una giornata del '75, passata tra i vicoli di Peschici. Anche i suoi disegni e le foto saranno parte della mostra. «L'amore per quella terra lo ha ereditato dal padre Enrico», ricorda Elisabetta Pellerano, fidanzata per sette anni,



VANNI MATOLA, 1974

**NEL GARGANO.** Un'immagine di Andrea Pazienza nel '74, in vacanza nella terra del Gargano dove passava lunghi periodi sia in estate sia in inverno

## 32 ANNI DI CREATIVITÀ

**1956** - Il 23 maggio Andrea Pazienza nasce a San Benedetto del Tronto da Enrico, professore di educazione artistica e pittore, e Giuliana, professoressa. Vive l'infanzia a San Severo (Fg)

**1973** - Prima personale a San Benedetto del Tronto nella sala d'arte "Guglielmi"

**1974** - Si iscrive al Dams di Bologna

**1975** - Personale nella galleria "Convergenze" di Pescara

**1977** - Partecipa alla fondazione di *Cannibale* con Stefano Tamburini, Tanino Liberatore, Filippo Scozzari e Massimo Mattioli

**1980** - Disegna per Federico Fellini il manifesto di *La città delle donne*

**1984** - Si trasferisce a Montepulciano

**1988** - Muore nella notte tra il 15 e il 16 giugno a Montepulciano, riposa accanto al padre Enrico a San Severo (Fg), morto in seguito. Insieme stavano preparando una mostra a Peschici (Fg), il papà riesce a inaugurarla comunque il 21 luglio

un nome e un volto continuamente citato nell'opera di Paz. «Passavamo le nostre vacanze tra il camping di Calenella e le serate a Peschici, estati semplici e bellissime, con poco a disposizione. Con Andrea ci si divertiva sempre, lui riempiva tutto quello che lo circondava. Una volta io persi il portafoglio, non avevamo più una lira, si sedette in strada sul corso di Peschici e iniziò a disegnare caricature per i turisti, ne vendette centinaia. Facemmo soldi, sufficienti per tutte le vacanze».

### ESCONO LE STORIE BREVI

La Fandango libri pubblica il catalogo completo della mostra, e per la stessa casa editrice è in uscita la prima raccolta completa di *Storie brevi*, ovvero mini racconti da una a tre tavole, pubblicati da *Il male*, *Cannibale*, *Frigidaire*, *Linus*, *Zut*, *Tango*, e varie fanzine a cui Andrea collaborava.

Chi lo ha conosciuto ricorda un ragazzo asciutto, avvenente, attento in maniera divertita a tutto quello che lo circondava, solo uno sguardo e riusciva, con una frase incisiva, a cogliere una situazione complessa, una sofferenza, un'intera vita. Sua madre Giuliana narra di un bimbo taciturno, immerso in un mondo fantastico: «Ha iniziato a parlare davvero tardi, a quasi tre anni, ma ha disegnato prestissimo, a venti mesi sul seggiolone mentre aspettava la pappa ha fatto Pinocchio sul mio libro da cucina, ho ancora quel volume, due mesi prima un orsetto con il gesso sulla lavagna». Sua sorella Mariella conserva le cartoline che inviava dai suoi viaggi, ripetevano sempre più o meno questa frase: «Qui è bello, quasi quanto San Menaio». In una delle tante autobiografie, tra il serio e il faceto, scritta nell'81 per *Paesere Sera* prevede la sua morte. «Sono il più bravo disegnatore vivente. Amo gli animali, ma non sopporto accudirli. Morirò il 6 gennaio 1984». Tutto vero questa volta, sbagliò solo la data di 4 anni. ←